



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

3 aprile 2024

IN PRIMO PIANO:

- Strage di volontari: uccisi sette cooperanti nella Striscia di Gaza. L'aiuto umanitario è sotto mira delle armi. Su [Aoi](#), [Forum Terzo Settore](#), [Uisp Nazionale](#)
- Verso Vivicittà: [il video nazionale](#); "Non c'è un dentro o un fuori: Vivicittà non ha confini". [Lorenzo e Miriam ci presentano Vivicittà](#). Latina si prepara per l'edizione 2024. Su [Studio93](#), [Latina Quotidiano](#)
- Progetto Sport Civico: domani giovedì 4 aprile a Taranto la "Marcia blu", l'iniziativa dell'istituto Martellotta e dell'Uisp per la consapevolezza sull'autismo. Su [Taranto Buonasera](#), [il video di Uisp Taranto](#)
- A Campobasso è stato realizzato un murale dedicato a Bicincittà 2024, la manifestazione Uisp prevista domenica 12 maggio. Su [Il Quotidiano del Molise](#)
- Oggi nuovo appuntamento online con le consulenze Uisp di Sport Point. Su [Uisp Nazionale](#)

ALTRE NOTIZIE:

- "Quale Europa. Capire, discutere, scegliere": il nuovo libro del Forum Disuguaglianze e Diversità. Su [Forum Disuguaglianze e Diversità](#)

- Abodi: "Carta dei doveri per i professionisti per dire no a scommesse e droghe". Su [GiocoNews](#)
- Lo sport "al maschile" e lo sguardo che manca. Su [Avvenire](#)
- Sport e parità di genere: i momenti chiave di un lungo percorso verso l'uguaglianza - parte 2. Su [Olympics](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- [Domenica 7 aprile la "Campiani Trail", corsa inserita nel Challenge Trail Running Uisp Brescia](#)
- [Uisp Zona Flegrea, aperte le iscrizioni per il Trofeo del Golfo, l'evento calcistico in programma a maggio](#)
- e altre notizie

VIDEO DAL TERRITORIO:

- Uisp Taranto, [domenica 28 aprile arriva l'Arcobaleno delle Ginnastiche](#)
- Uisp Genova pallacanestro, [quadro quarti di finale e girone playoff](#)
- Uisp Abruzzo e Molise, [Ballando su rotelle 2024 - La Festa del Dragone](#)

L'aiuto umanitario è sotto mira delle armi

La Rete AOI esprime solidarietà a World Central Kitchen per l'atroce e colpevole uccisione di sette colleghe e colleghi operatrici e operatori umanitari colpiti dall'esercito israeliano mentre lasciavano il magazzino di Deir al-Balah, nella Striscia di Gaza, dove avevano scaricato più di 100 tonnellate di aiuti giunti via mare.

La Corte Internazionale di Giustizia, nelle sue recenti prescrizioni al Governo di Israele, ha ricordato che l'utilizzo della fame come arma di guerra e insieme ogni attacco a civili protetti dal diritto umanitario rappresentano una potenziale violazione della convenzione sul genocidio.

Questo tragico episodio non solo è una dolorosissima e devastante perdita per le famiglie delle vittime e le comunità cui portavano aiuti, alle quali le organizzazioni di AOI sono vicine, ma è insieme un attacco diretto alla solidarietà internazionale e ai principi fondamentali del diritto umanitario internazionale.

In base alle Convenzioni di Ginevra e altre collegate, chi opera nelle organizzazioni dell'aiuto umanitario deve essere rispettato e protetto in ogni circostanza, garantendo così la possibilità di svolgere il proprio lavoro senza ostacoli.

“L'aiuto umanitario è sotto mira delle armi. A Gaza ormai non c'è più il rispetto delle basilari Convenzioni internazionali. La comunità mondiale si esprima, condannando senza riserve questi atti ingiustificati di violenza e attivi misure volte innanzitutto a stabilire la veridicità dei fatti e a garantire che gli operatori e le operatrici civili possano svolgere il loro importante lavoro in condizioni di effettiva sicurezza a Gaza oggi e in ogni parte del mondo.” commenta Silvia Stilli, Presidente di AOI.

La Rete AOI esorta ancora una volta il Governo italiano a far sentire la propria voce di condanna dell'operato israeliano in tutte le sedi opportune, intraprendendo le azioni diplomatiche necessarie a porre fine a questo massacro.

“Continueremo a onorare l'impegno delle colleghe e dei colleghi uccisi ieri e lavoreremo senza sosta perché il loro sacrificio in nome della solidarietà non sia stato vano” conclude Stilli.



AOI – L'aiuto umanitario è sotto mira delle armi

02 Aprile 2024

La Rete AOI esprime solidarietà a World Central Kitchen per l'atroce e colpevole uccisione di sette colleghe e colleghi operatrici e operatori umanitari colpiti dall'esercito israeliano mentre lasciavano il magazzino di Deir al-Balah, nella Striscia di Gaza, dove avevano scaricato più di 100 tonnellate di aiuti giunti via mare.

La Corte Internazionale di Giustizia, nelle sue recenti prescrizioni al Governo di Israele, ha ricordato che l'utilizzo della fame come arma di guerra e insieme ogni attacco a civili protetti dal diritto umanitario rappresentano una potenziale violazione della convenzione sul genocidio.

Questo tragico episodio non solo è una dolorosissima e devastante perdita per le famiglie delle vittime e le comunità cui portavano aiuti, alle quali le organizzazioni di AOI sono vicine, ma è insieme un attacco diretto alla solidarietà internazionale e ai principi fondamentali del diritto umanitario internazionale.

In base alle Convenzioni di Ginevra e altre collegate, chi opera nelle organizzazioni dell'aiuto umanitario deve essere rispettato e protetto in ogni circostanza, garantendo così la possibilità di svolgere il proprio lavoro senza ostacoli.

“L’aiuto umanitario è sotto mira delle armi. A Gaza ormai non c’è più il rispetto delle basilari Convenzioni internazionali. La comunità mondiale si esprime, condannando senza riserve questi atti ingiustificati di violenza e attivi misure volte innanzitutto a stabilire la veridicità dei fatti e a garantire che gli operatori e le operatrici civili possano svolgere il loro importante lavoro in condizioni di effettiva sicurezza a Gaza oggi e in ogni parte del mondo.” commenta Silvia Stilli, Presidente di AOI.

La Rete AOI esorta ancora una volta il Governo italiano a far sentire la propria voce di condanna dell’operato israeliano in tutte le sedi opportune, intraprendendo le azioni diplomatiche necessarie a porre fine a questo massacro.

“Continueremo a onorare l’impegno delle colleghe e dei colleghi uccisi ieri e lavoreremo senza sosta perché il loro sacrificio in nome della solidarietà non sia stato vano” conclude Stilli.



Solidarietà ai volontari uccisi a Gaza: l'aiuto umanitario è sotto mira

L'Uisp si unisce ad Aoi e Forum del Terzo settore: a Gaza ormai non c’è più il rispetto delle basilari Convenzioni internazionali

La Rete AOI-Associazione delle organizzazioni italiane di cooperazione e solidarietà

internazionale esprime solidarietà a World Central Kitchen per l’atroce e colpevole uccisione di sette colleghe e colleghi operatrici e operatori umanitari colpiti dall’esercito israeliano mentre lasciavano il magazzino di Deir al-Balah, nella Striscia di Gaza, dove avevano scaricato più di 100 tonnellate di aiuti giunti via mare.

La Corte Internazionale di Giustizia, nelle sue recenti prescrizioni al Governo di Israele, ha ricordato che l’utilizzo della **fame come arma di guerra** e insieme ogni attacco a civili protetti dal diritto umanitario rappresentano una potenziale violazione della convenzione sul genocidio.

Questo tragico episodio non solo è una dolorosissima e devastante perdita per le famiglie delle vittime e le comunità cui portavano aiuti, alle quali le organizzazioni di AOI sono vicine, ma è insieme un **attacco diretto alla solidarietà** internazionale e ai principi fondamentali del diritto umanitario internazionale.

In base alle Convenzioni di Ginevra e altre collegate, chi opera nelle organizzazioni dell'aiuto umanitario deve essere rispettato e protetto in ogni circostanza, garantendo così la possibilità di svolgere il proprio lavoro senza ostacoli.

*"L'aiuto umanitario è sotto mira delle armi. A Gaza ormai non c'è più il rispetto delle basilari Convenzioni internazionali. **La comunità mondiale si esprima**, condannando senza riserve questi atti ingiustificati di violenza e attivi misure volte innanzitutto a stabilire la veridicità dei fatti e a garantire che gli operatori e le operatrici civili possano svolgere il loro importante lavoro in condizioni di effettiva sicurezza a Gaza oggi e in ogni parte del mondo."* commenta **Silvia Stilli, Presidente di AOI.**

La Rete AOI esorta ancora una volta il Governo italiano a far sentire la propria voce di condanna dell'operato israeliano in tutte le sedi opportune, intraprendendo le azioni diplomatiche necessarie a porre fine a questo massacro.

*"Continueremo a onorare l'impegno delle colleghe e dei colleghi uccisi ieri e **lavoreremo senza sosta** perché il loro sacrificio in nome della solidarietà non sia stato vano"* conclude Stilli.



Domenica 14 aprile torna nel cuore di Latina il
“Vivicittà”, storico evento podistico targato Uisp.

Domenica 14 aprile torna a **Latina** il **"Vivicittà"**, storico evento podistico targato Uisp. In scena la 39esima edizione, proposta quest'anno in una formula del tutto inedita. Vista l'indisponibilità del Parco Falcone e Borsellino – interessato da lavori di riqualificazione – il "Vivicittà", si svolgerà nel cuore del capoluogo pontino, in Piazza del Popolo. **Lo start è fissato alle 9.30.**

Informazioni disponibili sul sito www.uisplatina.it e sulle relative pagine social, Instagram compreso.



SUCCESSO STRAORDINARIO PER LA 51^a EDIZIONE DELLA PASQUALONGA A PONTEMAGGIORE

2 APRILE 2024

La 51^a edizione della Pasqualonga, tenutasi ieri a Pontemaggiore, una frazione di Terracina, ha registrato un successo senza precedenti, grazie all'impegno dell'associazione "La Fiora", alla collaborazione con la Podistica Terracina e il Comitato Territoriale **UISP**. Quest'anno, l'evento ha visto raddoppiare le partecipazioni rispetto all'edizione precedente, con un totale di duecento iscritti, dimostrando il forte richiamo della manifestazione non solo locale ma anche da parti più distanti come la Ciociaria e Roma.

Il tracciato della gara, lungo 12,8 km, ha attraversato le pittoresche campagne di La Fiora e Frasso, offrendo un percorso pianeggiante che, nonostante le alte temperature, non ha scoraggiato gli atleti di alto profilo

del podismo regionale. Gabriele Carraroli del Centro Fitness Montello si è aggiudicato il titolo maschile con un tempo di 44'13", seguito da Antonello Di Cicco della Pol. Atletica Ceprano e Diego Papoccia dell'Atletica Ferentino. Nel settore femminile, Carla Cocco della Frosinone Sport ha trionfato con un tempo di 50'25", precedendo Giovanna Ungania della XSolid Sport Lab e Luminita Lungu del Gruppo Bancari Romani.

La Podistica Avis Priverno si è distinta come la società con il maggior numero di atleti al traguardo, confermando l'importanza della competizione all'interno del panorama podistico regionale e il suo inserimento nel circuito del Grande Slam "Natalino Nocera".

L'attenzione si sposta ora verso l'organizzazione del 39esimo "Vivicittà", che si terrà il 14 aprile in una nuova location, la piazza del Popolo a Latina, a causa dei lavori di riqualificazione del Parco Falcone e Borsellino. Questo cambio di scenario promette di rendere l'evento ancora più speciale, invitando tutti i podisti a partecipare a questa storica competizione. Per maggiori informazioni, è possibile visitare il sito uisplatina.it e seguire le pagine social correlate, compreso Instagram.

Buonasera

AUTISMO

Giovedì la Marcia Blu

Iniziativa dell'istituto Martellotta e della Uisp

02 APRILE 2024 - 19:32

Giovedì 4 Aprile, il comprensivo **Martellotta** di Taranto, partendo dal plesso di Corso Annibale con l'intera comunità scolastica giungerà a **parco**

Jannelli per rendere partecipe la collettività, della settimana intitolata alla **consapevolezza sull'Autismo**.

Una marcia, che con la collaborazione del Comune di Taranto, in particolare il vicesindaco Gianni Azzaro, Polizia Urbana e Protezione Civile, potrà veder sfilare oltre 1100 partecipanti tra bambini, studenti, famiglie, docenti e personale ATA oltre rappresentanti della **UISP Taranto** APS, di **SPORT E SALUTE**, del **CONI**.

Meta da raggiungere è il “Parco Jannelli” riqualificato da UISP Taranto grazie al progetto “Sport Civico – Mainstreaming di sport nei processi di pianificazione e rigenerazione urbana”, di cui la **Marcia Blu** è l'evento conclusivo dopo mesi di numerose iniziative che hanno visto protagoniste diverse società sportive del territorio.

L'obbiettivo – conferma il DS della Martellotta **Gianni Tartaglia** – è l'opportunità per sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza di garantire alle persone autistiche una vita piena e soddisfacente. Un fenomeno, l'autismo, molto più diffuso di quanto si pensi, purtroppo ancora non completamente conosciuto. Noi come scuola vogliamo testimoniare – che è possibile prendersi cura delle **persone autistiche**. Per fare questo è necessario creare opportunità educative, sviluppi lavorativi, ma al contempo è fondamentale educare tutta la comunità sociale all'integrazione, alla conoscenza dell'autismo, solo così sarà possibile trovare soluzioni.

Non un caso la scelta di **Parco Jannelli**, come meta di arrivo – afferma **Luca Augenti** presidente UISP Taranto APS, insieme per questo progetto, con Martellotta e **Comune di Taranto**. Un progetto che muove le sue origini nel 2022, con degli accordi di programma e che viene realizzato tra la fine del 2023 ed il 2024 - ci sembrava doveroso- continua Augenti - concludere con questa grande giornata di sensibilizzazione verso il tema dell'autismo e utilizzare il Parco che abbiamo riqualificato e donato alla cittadinanza, il Parco Jannelli, restituito alla città in cui abbiamo **installato 35 mila euro di attrezzature sportive** per normodotati e diversamente abili, riqualificando uno spazio ora completamente fruibile dai cittadini di Taranto.

Un'iniziativa quella di giovedì 4 aprile tesa a lanciare un messaggio chiaro che non parla di inclusione, ma piuttosto "*fa inclusione*", una marcia in cui non rimangono a casa neanche i bimbi di tre anni, piuttosto marciano con i loro genitori; una giornata che non è testimonianza di dolore, ma gioia, una *giornata blu*, un colore **policromo**, che si manifesta in modo diverso, così come è diversa ogni forma di autismo: Una giornata quella della **Marcia Blu di Taranto**, in cui rispecchiarsi, e in cui tutte le persone che hanno difficoltà non sono un peso ma piuttosto una risorsa.

Campobasso, un murale dedicato alle biciclette in via Trivisonno per Bicincittà 2024

L'opera è stata realizzata dalle artiste Laura Luvi Fratangelo e Croma in vista della manifestazione, promossa dall'associazione Malatesta e dall'Uisp in collaborazione con il Comune, che si terrà il prossimo 12 maggio

02 apr, 2024

Un murale dedicato alle biciclette, da qualche giorno, fa bella mostra di sé in via Trivisonno a Campobasso. L'opera, realizzata dalle artiste Laura Luvi Fratangelo e Croma, rappresenta il primo evento di "Bicincittà 2024", promosso dall'associazione Malatesta e dall'Uisp in collaborazione con il Comune e che si terrà il prossimo 12 maggio. Il percorso della manifestazione, che partirà da piazza Vittorio Emanuele II, si snoderà per circa 10 chilometri nel centro cittadino e nelle zone limitrofe.

Un evento molto atteso non solo da chi ama andare in bici, ma anche da chi crede nella mobilità sostenibile come orizzonte futuro per migliorare la propria e la qualità della vita della città in generale. La giornata offrirà l'opportunità ai cittadini l'opportunità di vivere una giornata diversa, all'insegna dello sport, del vivere sano e della mobilità sostenibile, ma anche alle famiglie con i bambini e gli anziani che potranno riappropriarsi di spazi urbani occupati quotidianamente dalle automobili con l'invito a lasciarle a casa, prendere la bicicletta, respirare un'aria più pulita e godersi in pieno la città.



Sport Point: nuovo incontro gratuito on line mercoledì 3 aprile

Appuntamento mercoledì 3 aprile con l'incontro gratuito on line che risponderà alle domande su "La trasparenza nelle ASD e negli ETS"

Proseguono gli incontri gratuiti on line di consulenza e aggiornamento con il progetto nazionale Sport Point. Il prossimo appuntamento, sulla piattaforma Zoom Uisp, è in programma per **mercoledì 3 aprile**, dalle **ore 18.00 alle 20.00**. Tema dell'incontro sarà "**La trasparenza nelle ASD e negli ETS**".

E' necessario pubblicare il bilancio di esercizio? Si, quando e come? E' necessario pubblicare il bilancio sociale? Chi e come? Quando paghiamo collaboratori e dirigenti, quali oneri di trasparenza dobbiamo assicurare e come? E se riceviamo contributi pubblici? Come dobbiamo gestire il contributo del cinque per mille? La risposta a tutti i dubbi e le domande nell'incontro on line promosso dall'Uisp.

[PER ISCRIVERTI ALL'INCONTRO DI MERCOLEDI' 3 APRILE CLICCA QUI](#)

Il progetto **Sport Point**, finanziato da **Sport e Salute SpA**, è stato ideato per contribuire a **rispondere** sempre più puntualmente **alle esigenze crescenti e diversificate del mondo sportivo**, attraverso una serie di servizi facilmente accessibili ed in grado di promuovere le opportunità dello sport di base e sociale, sensibilizzando ed **accompagnando le cittadine e i cittadini interessati**.

Nelle prossime settimane il progetto **Sport Point** **proseguirà con nuovi appuntamenti:**

PER CONSULTARE IL CALENDARIO DELLE CONSULENZE ON LINE GRATUITE [clicca qui](#)

[ECCO I MATERIALI DIDATTICI DEGLI INCONTRI DI CONSULENZA GIA' REALIZZATI](#)

[Il bilancio di competenza nelle ASD - APS - 20/03/2024](#)

[Il bilancio di cassa nelle ASD - APS - 06/03/2024](#)

[La sicurezza nei luoghi di lavoro - 21/02/2024](#)

[La gestione dei collaboratori retribuiti - 7/02/2024](#)

[La gestione dei volontari - 24/01/2024](#)

[La corretta tenuta dei libri sociali - 10/01/2024](#)

[Le novità di fine anno - 20/12/2023](#)

[La tutela della privacy e del diritto d'immagine - 6/12/2023](#)

[Il bilancio per competenza - 22/11/23](#)

[Gli schemi di rendiconto - 8/11/2023](#)

Il lavoro sportivo dilettantistico - 25/10/2023

La modifica degli statuti degli enti sportivi - 11/10/2023

La programmazione delle attività - 27/09/2023

La ripresa delle attività sportive 13/9/2023

La riforma dello sport 3/8/2023

Gli adempimenti della riforma: sicurezza nei luoghi di lavoro - 21/6/2023

Lavoratori e volontari nelle organizzazioni sportive dilettantesche - 13/6/2023

Organizzazioni sportive: volontari o lavoratori? - 24/5/2023

Gli statuti degli enti sportivi 10/05/2023

Il deposito nel bilancio del RUNTS - 26/04/2023

Gli schemi di rendiconto - 12/04/2023

Come organizzare l'assemblea e la gestione dei libri sociali - 22/3/2023

La responsabilità dei dirigenti e le tutele assicurative - 8/3/2023

La corretta gestione contabile - 22/02/2023

La disciplina dei rapporti di lavoro 8/2/2023

Le novità di fine anno per il mondo associativo - 25/01/2023

Per altri materiali didattici – e per poter vedere le videoregistrazioni integrali di tutti gli incontri di Sport Point - scarica la AppUISP:





FORUM
DISUGUAGLIANZE
DIVERSITÀ

IL NUOVO LIBRO DEL FORUM DISUGUAGLIANZE E DIVERSITÀ

DAL 29 MARZO IN LIBRERIA

Perché un libro sull'Europa

Tra il 6 e il 9 giugno in tutta Europa le urne saranno aperte per **eleggere il nuovo Parlamento europeo**. I partiti scaldano i motori: scelgono nomi, avanzano candidature, pensano tattiche. E i programmi? Il risorgimento del nazionalismo e la diffusa resistenza a credere e battersi per **una vera alternativa** in quasi tutti i paesi membri rischiano di condurre a proposte di scarso respiro, timide nell'affrontare le sfide della doppia transizione, digitale e ambientale; ambigue, al meglio, nei confronti dei migranti; inadeguate a contrastare il nuovo disordine mondiale, le guerre e anche le tante ingiustizie ereditate.

La strada da prendere per noi non è quella dell'indifferenza o dell'opposizione all'Ue. **L'Unione europea può essere una risorsa preziosa per i destini del mondo**, ancor più in questa fase di crescente disordine mondiale e di crescenti rischi per la pace. Non serve, però, una «Unione qualunque». Si sfidano oggi, e continueranno a sfidarsi dopo le elezioni, **tre idee diverse di Europa**: **quella** che ha governato gli ultimi cinque anni, che, pur compiendo passi in avanti in campo digitale, ambientale e di autonoma capacità di investimento, resta profondamente **segnata dalla cultura neoliberista**; **quella conservatrice-autoritaria**, che al neoliberismo cerca di affiancare nazionalismo e corporativismo,

giocando «sociale» contro «ambientale», «noi» contro «loro»; e, poi, una terza idea, **quella di un'Europa di giustizia sociale e ambientale e di pace**. Quest'ultima è l'aspirazione del ForumDD.

Abbiamo quindi deciso con questo volume, curato da **Elena Granaglia** e **Gloria Riva** e che raccoglie i **contributi di numerosi autori e autrici interni o vicini al ForumDD**, di scendere in campo. Non è una discesa nell'arena elettorale. È l'offerta di alcuni tratti dell'Unione europea che servirebbe alla giustizia sociale e ambientale, un **contributo informativo e di confronto**, un **metro per giudicare** – prima e dopo le elezioni – programmi, partiti, candidature ed eletti, una **bussola** per il monitoraggio civico delle azioni che l'Unione realizzerà nella prossima legislatura, che porteremo in giro per l'Italia con presentazioni e dibattiti.

Cosa troverete nel volume

L'Unione auspicata in questo libro è un luogo di promozione del **welfare universale**, non penalizzato dall'austerità; **dove la conoscenza e i dati siano accessibili** e a disposizione delle comunità; dove la **trasformazione ecologica sia accelerata** nell'interesse prima di tutto dei più vulnerabili per realizzare **un modo più giusto di vita e di lavoro** e dove politiche pubbliche e governo siano democratizzati. Un'Europa che prenda consapevolezza del proprio ruolo fondamentale nei **processi migratori** e che agisca come costruttore di **cooperazione e pace**.

Potete pre-ordinare il volume su tutte le principali piattaforme.

Al suo interno troverete **tredici contributi su alcuni dei temi più importanti per disegnare un'Europa di giustizia sociale e ambientale**.

[Istituzioni](#) Gloria Riva

[Macroeconomia](#) Francesco Saraceno

[Risorse finanziarie](#) Vieri Ceriani

[Disuguaglianze](#) Salvatore Morelli

[Coesione](#) Fabrizio Barca e Sabina De Luca

[Welfare](#) Elena Granaglia

[Salute](#) Massimo Florio

[Crisi climatica](#) Vittorio Cogliati Dezza e Rossella Muroi

[Governare d'impresa](#) Lorenzo Sacconi

[Tecnologia digitale](#) Giorgio Resta

[Equità di genere](#) Carola Carazzone e Lella Palladino

[Migrazioni](#) Marco De Ponte

[Europa-mondo](#) Ugo Pagano

Viaggio in Italia con la testa in Europa

L'uscita del libro sarà accompagnata da un vero e proprio **"Viaggio in Italia con la testa in Europa"** che partirà il 4 aprile per terminare il 7 giugno toccando **oltre 70 luoghi in tutto il Paese. Il giro inizierà in Calabria e toccherà tutte le regioni italiane.** Gli incontri sono organizzati da soggetti della cittadinanza attiva che in questi anni hanno costruito con il ForumDD relazioni e collaborazioni e che con generosità ed entusiasmo danno vita alle tappe del viaggio. Una vera e propria "campagna elettorale" per la giustizia sociale e ambientale. Il lancio del libro avverrà a **Roma il 3 aprile** alle 18:00 presso la libreria **Ubik Spazio Sette** (Via dei Barbieri 7). Parteciperanno Marco Damilano, le due curatrici e Fabrizio Barca.

Abodi (ministro dello Sport): 'Carta dei doveri per i professionisti per dire no a scommesse e droghe'

03 aprile 2024 - 09:54

Nel corso di una intervista rilasciata al quotidiano La Repubblica il ministro dello Sport Andrea Abodi annuncia l'introduzione di un documento di integrazione contrattuale con la quale i tesserati Figc si impegnano a rispettare determinate regole.

Una "Carta" che "farà esplicito riferimento ai **divieti di scommettere in ambito sportivo**, di fare uso di ogni tipo di droga e sostanze dopanti. E, ancora, di regolare con il club in modo improprio il compenso economico e di vedere contenuti audiovisivi sulle piattaforme pirata", oltre che "non avere comportamenti e adottare linguaggi razzisti e discriminatori".

A proporla è il **ministro dello Sport Andrea Abodi che ne parla oggi, 3 aprile**, in una intervista pubblicata sul quotidiano La Repubblica.

La Carta dei doveri proposta da Abodi sarà una sorta di documento che integra i contratti tra sportivi e club, a partire da quelli delle tre leghe professionistiche Figc (anche se il ministro non esclude un'allargamento allo sport dilettantistico). Una lista di cinque norme, "cinque pilastri", li chiama il ministro, con la quale lo sportivo si impegna a rispettare alcune **regole deontologiche**.

"Al momento della firma degli accordi tra club e tesserato", spiega Abodi, "**si stabiliscono i reciproci diritti e doveri**, sulla base del contratto collettivo. Ma facendo tesoro delle esperienze e della cronaca di questi anni ritengo che i contratti e i codici etici non bastino, che ci si debba soffermare maggiormente sui doveri. Mi riferisco soprattutto a **'doveri comportamentali'**. Una sorta di richiamo alla deontologia".

Questa è la prima delle **"piccole rivoluzioni" cui fa accenno l'intervista**, mentre una seconda tratta il tema della ripartizione delle risorse e della mutualità di sistema. Parlando in particolare delle infrastrutture sportive Abodi aggiunge annuncia che promuoverà l'utilizzo di "una parte dei ricavi dai diritti audiovisivi per poter offrire infrastrutture a livelli europei."



Lo sport “al maschile” e lo sguardo che manca

Mauro Berruto

mercoledì 3 aprile 2024

Ieri, dalle colonne di questo quotidiano, in occasione dell'ennesimo commento alla straordinaria scalata di Jannik Sinner verso il numero 1 del ranking mondiale, celebravo il suo ingresso definitivo nella costellazione dei grandi atleti azzurri che hanno avuto un impatto non solo sulla loro disciplina ma sulla società, che hanno saputo rappresentare i loro rispettivi decenni, che sono diventati fenomeni di costume e hanno innescato un “effetto” misurabile in popolarità, share televisivo, numero di tesserati della rispettiva disciplina e così via. Negli ultimi cinquanta anni citavo – e lo rifaccio con piacere – Pietro Mennea, Alberto Tomba, Marco Pantani e Valentino Rossi. Tutti uomini. Già, tutti uomini. Me ne sono chiesto il perché, e voglio tentare una riflessione su un aspetto, non solo latente, ma scalpellato nella nostra mentalità, di sport inteso come un affare per uomini. Perché? Non sono certamente mancate le vittorie, nello sport femminile. Anzi, in particolare negli ultimi anni, le donne hanno vinto molto più degli uomini. Forse le donne sono state più protagoniste negli sport di squadra degli uomini (le “farfalle” della ritmica, le ragazze della pallavolo, senza dimenticare l’“effetto” –purtroppo molto limitato nel tempo – generato dallo splendido percorso delle calciatrici alla Coppa del Mondo del 2019).

Non sono certo mancate le donne che in sport individuali hanno trionfato in maniera del tutto simmetrica a Mennea, Tomba, Pantani, Rossi e Sinner. Manca giusto una rappresentante negli sport motoristici, ma nelle stesse discipline potrei citare Sara Simeoni, Deborah Compagnoni, Sofia Goggia, Federica Brignone, Antonella Bellutti, due volte oro olimpico nel ciclismo, poi capace di passare al bob e alla sfida alla presidenza del Coni, Elisa Longo Borghini reduce da una vittoria passata quasi inosservata al Giro delle Fiandre dopo undici medaglie fra Europei, Mondiali e Giochi Olimpici. E che dire, proprio nel tennis, di Francesca Schiavone e Flavia Pennetta vincitrici di tornei del Grande Slam rispettivamente 14 e 9 anni prima di Sinner? E potrei andare avanti, restando sempre e solo nel perimetro degli ultimi cinquanta anni, con Josefa Idem, Maria Canins (anche lei capace di eccellere in due discipline, lo sci di fondo e il ciclismo), Stefania Belmondo, Manuela Di Centa, Alessandra Sensini e forse, perché ogni classifica è sempre arbitraria, le due regine assolute: Valentina Vezzali e Federica Pellegrini. Se dovessimo mettere in una stessa stanza tutte le medaglie vinte da queste atlete servirebbe il caveau di una banca. E allora perché resta questo gap che non è certamente tecnico o di prestazione, ma narrativo? La domanda forse non ha risposta univoca, ma sulla domanda occorre interrogarsi. Certamente c'è un retaggio secolare di sport come "fatto per uomini", altrettanto certamente – pur con felici eccezioni– lo sport è ancora raccontato principalmente da uomini e con un linguaggio fortemente maschile. Soprattutto lo sport, inteso nella sua governance, è ancora oggi in modo adamantino un affare per uomini: 76 su 78 organismi che dirigono lo sport (Coni, Federazioni, Enti di promozione sportiva, Discipline associate) sono presieduti da uomini. Bisogna incominciare proprio da lì, dalla governance, perché finché qualcosa non cambierà lì difficilmente cambierà tutto il resto, narrazione compresa.



SPORT E PARITÀ DI GENERE: I MOMENTI CHIAVE DI UN LUNGO PERCORSO VERSO L'UGUAGLIANZA - PARTE 2

Di Rory Jiwani

31 marzo 2024 01:28 GMT+1

L'uguaglianza di genere è una priorità assoluta del Movimento Olimpico moderno.

Il Comitato Olimpico Internazionale (CIO) afferma infatti che "lo sport è una delle piattaforme più potenti per promuovere l'uguaglianza di genere e l'emancipazione di donne e ragazze".

Per la prima volta nella storia dei Giochi Olimpici, a [Parigi 2024](#) ci sarà la piena parità sul campo di gioco.

In questa seconda parte, continua la carrellata di *Olympics.com* dei momenti tra i più importanti della storia che hanno fatto da apripista alla parità di genere nello sport.

6. EL MOUTAWAKEL APRE UNA NUOVA STRADA PER LE DONNE ARABE

Lo sport rimane un'attività minoritaria per le donne nei Paesi del Medio Oriente e del Nord Africa.

Le atlete dei Paesi a maggioranza musulmana hanno affrontato persecuzioni e abusi per aver gareggiato senza coprire tutto il corpo.

Sebbene il Marocco sia stato più tollerante di alcuni suoi vicini quando si tratta di donne nello sport, ben pochi avrebbero potuto prevedere una medaglia d'oro per [Nawal El Moutawakel](#) ai [Giochi Olimpici di Los Angeles 1984](#).

La studentessa della Iowa State University aveva raggiunto le semifinali dei 400 m ostacoli ai Campionati del mondo del 1983.

Nonostante la morte del padre, il suo più grande sostenitore, l'unica donna della squadra marocchina a Los Angeles ha ridotto di mezzo secondo il suo record personale per conquistare la prima medaglia d'oro Olimpica della sua Nazione.

Alcuni infortuni l'hanno costretta a ritirarsi nel 1987, ma ha continuato il suo attivismo per l'uguaglianza di genere grazie a ruoli nel CIO e World Athletics.

"Sono orgogliosa che le cose siano migliorate. Il cambiamento è lento ma c'è. Quindi continueremo a lottare". - Nawal El Moutawakel [parla ad AIPS](#)

Oltre a diventare un'eroina in Marocco, i successi di El Moutawakel sono stati riconosciuti in tutto il mondo arabo.

Ha ispirato numerose atlete musulmane, in particolare l'algerina [Hassiba Boulmerka](#) e [Ghada Shouaa](#), Campionessa siriana di eptathlon ad [Atlanta 1996](#).

Boulmerka ha partecipato a [Seul 1988](#), ma si è fatta conoscere diventando la prima donna africana Campionessa del mondo di atletica nei 1500 m, nel 1991.

Ma se il suo successo è stato celebrato da gran parte del popolo algerino, Boulmerka è stata criticata da gruppi estremisti musulmani per aver mostrato troppo il suo corpo durante le gare.

Ha ricevuto minacce di morte e ha dovuto trasferirsi in Europa per allenarsi.

Nonostante non pochi problemi e cambiamenti, Boulmerka ha conquistato l'oro a [Barcellona 1992](#), diventando la prima campionessa Olimpica algerina ed esultando tirando pugni in aria mentre tagliava il traguardo.

"[La mia esultanza] Era un simbolo di vittoria, di sfida. Era per dire: 'Ce l'ho fatta! Ho vinto! E ora, se mi uccidete, sarà troppo tardi. Ho fatto la storia!'" - Hassiba Boulmerka [parla alla BBC](#) del suo trionfo a Barcellona 1992

7. SIMONE BILES, DALLA PARTE DELLE DONNE E DELLA SALUTE MENTALE

Poche donne hanno occupato le colonne dei giornali di solito dedicate alle star maschili nelle competizioni Olimpiche come fece [Fanny Blankers-Koen](#) quando fu protagonista di [Londra 1948](#),

Il "10 perfetto" di [Nadia Comaneci](#) a [Montreal 1976](#) fu ancora un'eccezione, ma fu un'altra [ginnasta artistica](#), 40 anni dopo, a sconvolgere il mondo a cinque cerchi.

[Simone Biles](#) è stata semplicemente dominante a [Rio 2016](#) vincendo quattro ori, tra cui il titolo all around, e una medaglia di bronzo.

Ma quasi altrettanto importante è stata la risposta della minuta statunitense ai suoi successi, citando il suo desiderio di costruire la propria eredità come donna piuttosto che essere paragonata agli uomini.

"Non sono il prossimo Usain Bolt o Michael Phelps, sono la prima Simone Biles".

Dopo Rio, Biles ha continuato a superare i limiti del suo sport e di ciò che le donne possono fare.

Ha avuto uno scontro aperto con la Federazione Internazionale di Ginnastica (FIG) per la sua nuova e audace uscita dalla trave, composta da un doppio tuck e da un doppio twist.

La FIG le ha assegnato un punteggio 'H' di 0.8 punti, appena un decimo superiore a quello di un doppio tuck con torsione completa, ma, secondo Biles e molti esperti di ginnastica, la torsione extra avrebbe dovuto valere tre decimi in più per una valutazione 'J' e un punto pieno.

La FIG avrebbe successivamente risposto dicendo che la sua Commissione Tecnica Femminile aveva considerato, con quel punteggio, "il rischio, la sicurezza delle ginnaste e la direzione tecnica della disciplina".

La reazione di Biles sarebbe passata [via NBC](#): "Continuano a chiederci di inserire più difficoltà e di aumentare il lato artistico, di presentare più movimenti difficili. Così lo facciamo, e poi non ce lo riconoscono, e non credo che sia corretto. È così ingiusto... perché gioco in un campionato a sé stante? Questo non significa che non mi si possa riconoscere il merito di quello che faccio".

La superstar mondiale è determinata a far sentire la sua voce e ha parlato del body shaming che ha ricevuto nel corso degli anni, tra cui il bullismo per le sue braccia muscolose.

Biles [ha dichiarato a People](#): "Mentirei se vi dicessi che quello che la gente dice del mio corpo, di come appaio in un vestito, in un body, in un costume da bagno o anche in un pantalone casual, a volte non mi abbia fatto sentire male".

"Ho finito di competere contro gli standard di bellezza e la cultura tossica degli hater e dei troll quando gli altri sentono che le loro aspettative non sono soddisfatte... perché nessuno dovrebbe dire a te o a me come dovrebbe o non dovrebbe essere la bellezza". - Simone Biles

La sei volte medaglia d'oro mondiale all around è diventata anche una sostenitrice della salute mentale, [dopo essersi ritirata da diverse finali ai Giochi di Tokyo 2020](#) per dare priorità alla propria stabilità psicologica: si trovò ad affrontare quelle che i ginnasti chiamano 'twisties', improvvisi sensi di

vuoto che colpiscono gli atleti durante una prova sportiva, in cui il corpo e la mente non sono più sincronizzati.

"Sto facendo uno sforzo maggiore per prendermi cura della mia mente e del mio corpo, il che include andare in terapia una volta alla settimana, di solito il giovedì è il mio giorno terapeutico e cerco di prendermi un giorno per me stessa", [ha detto Biles a Olympics.com alla vigilia del suo ritorno sulla scena mondiale nel 2023](#). "È davvero importante che mi prenda cura della mia mente tanto quanto del mio corpo, soprattutto in questo sport e al di fuori di esso".

8. LA BATTAGLIA PER LA PARITÀ SALARIALE NEL CALCIO

La squadra nazionale femminile degli Stati Uniti d'America (USWNT) ha dominato la scena [calcistica](#) negli ultimi trent'anni con quattro titoli Olimpici e quattro trionfi in Coppa del mondo.

Tuttavia, le calciatrici sono sempre state pagate meno della squadra nazionale maschile, che non ha goduto di un successo minimamente paragonabile al loro.

In vista di Rio 2016, cinque membri della USWNT - [Megan Rapinoe](#), [Hope Solo](#), [Carli Lloyd](#), [Alex Morgan](#) e [Becky Sauerbrunn](#) - hanno presentato una denuncia alla Equal Employment Opportunity Commission del Paese per discriminazione salariale.

Un nuovo contratto collettivo di lavoro l'anno successivo non è servito ad alleviare la situazione e la squadra ha intentato una causa contro l'*US Soccer* prima della Coppa del mondo femminile del 2019, sostenendo che si trattava di "discriminazione di genere istituzionalizzata".

Mentre [vincevano nuovamente il titolo iridato](#), la tifoseria cantava e srotolava striscioni con la scritta "parità di retribuzione!", ma il caso è stato archiviato da un giudice federale a maggio, con le giocatrici che hanno deciso di appellarsi a questa decisione e di non mollare un centimetro nella lotta all'uguaglianza.

Nel 2022, dopo una battaglia quasi decennale, le calciatrici statunitensi hanno vinto la loro storica causa e si sono assicurate la parità di retribuzione con la USWNT e un risarcimento di 24 milioni di dollari.

"Penso che guarderemo indietro a questo momento e penseremo: 'Wow, che incredibile svolta nella storia del calcio statunitense, che ha cambiato il gioco e il mondo, davvero, per sempre'", ha detto l'ex attaccante della USWNT Rapinoe.

Il successo negli USA nell'ottenere la parità di retribuzione è stato anche merito del fatto che anche altre Nazioni si sono unite alla causa.

La Norvegia è stata la prima ad annunciare che le giocatrici della nazionale femminile avrebbero guadagnato quanto gli uomini, seguita da Irlanda del Nord, Scozia, Australia, Nuova Zelanda e Brasile.

Nel 2022, la Spagna, vincitrice della Coppa del mondo, annunciò il suo storico accordo, che copriva cinque stagioni a partire dal patto iniziale e che prevedeva la fornitura di risorse uguali per viaggi, vitto e alloggio per la squadra nazionale.

Nel 2023, il Galles ha raggiunto un accordo con il proprio organo di governo per consentire la parità di retribuzione tra le squadre nazionali maschili e femminili. La mossa prevedeva che gli uomini subissero una riduzione di stipendio del 25%, per consentire alle donne di ricevere un aumento del 25%.

Mentre l'Inghilterra è stata tra coloro che hanno annunciato l'uguaglianza sui compensi per le partite e le gare al di fuori dei tornei più importanti nel 2020, le Campionesse d'Europa hanno dovuto aspettare la vittoria di un importante trofeo e di aver raggiunto la finale di Coppa del mondo, per mettere nero su bianco un accordo con la FA sui bonus dei tornei e sui compensi derivanti dalle attività commerciali per porre fine alla disputa in corso.

Per ora, tuttavia, solo il Lewes, club della FA Women's Championship, rispetta la parità di retribuzione tra la squadra maschile e quella femminile a livello nazionale.

Il calcio norvegese guida la corsa verso la pari retribuzione

Anche il calcio sta facendo passi avanti verso il *gender gap* in campo: [Yuki Nagasato](#), membro della squadra giapponese femminile medaglia d'argento a [Londra 2012](#), è diventata la prima donna a far parte di una squadra di calcio maschile nel suo Paese.

L'attaccante degli Houston Dash si è unita all'Hayabusa Eleven della Lega della Prefettura di Kanagawa in prestito nel 2020 per un breve periodo fino all'inizio della stagione NWSL 2021.

Nagasato ha citato Rapinoe come ispirazione: "È stato molto stimolante ascoltare il messaggio sociale sulla disuguaglianza di genere e altri messaggi che Rapinoe ha cercato di trasmettere durante la Coppa del mondo. Così ho pensato a come poter fare lo stesso".

"Voglio diffondere nelle ragazze che giocano a calcio con i ragazzi l'idea che le donne possono unirsi alla squadra maschile e sfidare se stesse".

9. MISCHIARSI CON GLI UOMINI SUL GHIACCIO

Dopo aver vinto l'oro Olimpico a [Salt Lake City 2002](#), [Hayley Wickenheiser](#) è stata nominata MVP del torneo e ha consolidato la sua posizione di migliore giocatrice di [hockey su ghiaccio](#) della sua generazione.

Un anno dopo, è entrata nella storia diventando la prima donna non portiere a giocare in un campionato maschile.

Nel 2003 Wickenheiser ha giocato a tempo pieno con l'Halamat, formazione di terza divisione finlandese, segnando due gol e facendo 10 assist in 23 partite, contribuendo alla promozione della squadra.

In seguito, ha giocato per l'Eskilstuna Linden nella terza divisione maschile svedese.

Dopo essersi ritirata dal ghiaccio nel 2017 con quattro medaglie d'oro Olimpiche, ha continuato a rompere gli schemi diventando, nel 2018, assistente del direttore dello sviluppo dei giocatori dei Toronto Maple Leafs.

Wickenheiser, che è stata anche membro della Commissione atleti del CIO, è una delle voci più importanti del Canada quando si tratta di donne nello sport.

"Nessuno pensa due volte alle donne nello sport, giusto? 'Certo che una ragazza può giocare', diciamo. Ma perché c'è il bisogno di dirlo? Non vedo l'ora che arrivi il giorno in cui non ci sarà più questa necessità. Le atlete possono giocare. Tutte le atlete. Indipendentemente da qualsiasi altra cosa che non sia il loro desiderio di giocare". - Hayley Wickenheiser ha dichiarato a [The Kit](#).

Hayley Wickenheiser is congratulated after scoring in the Legends Classic Game at the 2019 Hockey Hall of Fame Induction Ceremony

[Kaillie Humphries](#) ha vinto l'oro nel [bob](#) a due femminile per il Canada a [Vancouver 2010](#) e [Sochi 2014](#), ma non le è bastato.

Mesi dopo il suo secondo trionfo Olimpico, la Federazione internazionale di bob e skeleton ha aperto al bob a quattro a equipaggi misti.

Nel novembre 2014, Humphries ha guidato una squadra mista al bronzo nei Campionati canadesi di bob a quattro per qualificarsi alle gare internazionali.

Più tardi, nello stesso mese, lei e la rivale di sempre [Elena Meyers Taylor](#) hanno partecipato alla North American Cup e si sono classificate rispettivamente seconda e terza a Calgary.

Poi, nel gennaio 2016, Humphries ha guidato un team tutto al femminile in una gara di Coppa del mondo di bob a quattro maschile, ma il loro svantaggio di peso le ha viste arrivare ultime.

Questo risultato non importò a Humphries, che aveva già dimostrato di essere una dei più grandi piloti - uomini o donne - nella storia del suo sport.

La 38enne gareggia ora per gli Stati Uniti d'America e ha svolto un ruolo chiave nel successo dell'inclusione del monobob a [Beijing 2022](#), per poi andare a vincere l'oro proprio al debutto dell'evento nel programma a cinque cerchi.

10. IL SURF PIONIERE DELLA PARITÀ SALARIALE

Nel settembre 2018, la [World Surf League ha annunciato](#) che le donne avrebbero ricevuto gli stessi premi in denaro degli uomini.

La decisione è stata presa in risposta alle forti pressioni esercitate da atlete atleti del calibro della sette volte Campionessa del mondo Layne Beachley, che ha dovuto svolgere un lavoro part-time mentre vinceva eventi di [surf](#) in tutto il mondo.

"Diciannove anni di tour mi hanno fruttato un totale di 550.000 dollari in premi", ha dichiarato la surfista australiana [al Guardian](#) nel 2017. "È toccato alla mia generazione sfidare lo status quo, spesso richiedendoci di fare enormi sacrifici e sopportare circostanze inaccettabili che nessun surfista professionista attuale dovrà mai sperimentare: dormire nelle sacche per le tavole nei luoghi delle gare perché non potevamo permetterci un alloggio adeguato; vendere premi come le biciclette per permetterci la prossima destinazione; fare l'autostop sulla North Shore delle Hawaii per raggiungere l'evento successivo; comprare una dozzina di paia di Levi's 501 negli USA per rivenderli in Francia con un profitto spettacolare; e naturalmente il nostro motto preferito, coniato dai ragazzi: "*T**he waves are sht so send the girls out*".*

[Stephanie Gilmore](#), compagna di squadra di Beachley, [ha dichiarato alla ABC](#) nel 2016: "In fin dei conti, viaggiamo negli stessi posti, ci mettiamo lo stesso impegno, la stessa passione e lo stesso tempo, ci alleniamo allo stesso modo e dobbiamo considerarlo alla pari".

In passato il surf ha sofferto di un'immagine sessista: un'altra australiana, Rebecca Woods, ha dichiarato di essere stata abbandonata dai suoi sponsor perché non aveva un aspetto da modella o non indossava un bikini.

"Non sentivo di volermi spogliare per diventare più famosa", ha detto Woods [alla ABC](#).

Il clamore per l'uguaglianza salariale ha raggiunto il picco quando è stata pubblicata questa foto dopo l'evento Ballito Pro Junior Series in Sudafrica nel giugno 2018.

La foto mostra l'indonesiano [Rio Waida](#) con un assegno di 8.000 rand e la surfista di casa, la sudafricana Zoe Steyn, con in mano un assegno pari alla metà della somma del consegnata al collega uomo.

Il conseguente furore scatenatosi sui social media ha aumentato la pressione sulle autorità del surf e la WSL ha fatto il suo annuncio due mesi dopo.

L'otto volte Campionessa del mondo Gilmore è stata una dei sostenitori della parità di retribuzione e [ha dichiarato a Vogue](#): "Negli ultimi due anni ho iniziato a parlarne più apertamente, a fare domande e a sedermi con la WSL per dire: 'Perché non abbiamo la parità di retribuzione?' Sembra una cosa così facile da risolvere".

"La WSL ha fatto molto per le donne in tanti modi, e tutte le ragazze del tour dicevano: 'Siamo così grate per tutto quello che hanno già fatto', e non volevano lamentarsi. È una cosa tipicamente femminile, è radicata in noi l'idea di accontentarsi: 'Oh, va bene così, stiamo già facendo così bene', invece di lottare per ottenere di più".

Ora Gilmore è una sostenitrice della parità salariale nello sport e non solo.

"Avevamo appena annunciato la parità di retribuzione. E mi sono resa conto che i titoli mondiali sono fantastici, ma il significato di ciò che questo traguardo rappresentava era ancora più importante. È stata tosta." - Stephanie Gilmore a Instyle



Campiani Trail 2024

dal 07 aprile 2024

Domenica 7 aprile si svolgerà la " Campiani Trail" corsa podistica valida per il secondo trofeo Brixia Metal Finish, Memorial Pierino Vanoglio e inserita nel Challenge Trail Running UISP Brescia.

La partenza è fissata alle 8.30 in Brixia Metal Finish in via Collebeato 22 a Brescia, il tracciato prevede un percorso di 18 km con 950m di dislivello per gli amanti del trail running che si sviluppa sui sentieri collinari dei comuni di Collebeato, Cellatica e Concesio.

E' previsto anche un percorso non competitivo di 6 km adatta a tutti.

Al termine della gara è previsto un ristoro con birra artigianale, pane e salamina.

La partecipazione massima è di 400 atleti. L'iscrizione si può effettuare fino al giorno della gara, salvo esaurimento dei pettorali.

Per registrarsi ci si può recare al negozio "Sportland" di Elnos o di S. Eufemia oppure sul sito: www.wedosport.net.

Calcio, a maggio parte il Trofeo del Golfo UISP: ecco come iscriversi

3 Aprile 2024

È in corso, come ogni anno, il torneo di calcio UISP organizzato dal Comitato di Zona Flegrea, giunto ormai nella sua fase conclusiva della stagione 2023/24. Ma non sarà l'unico evento calcistico della stagione, perché sta per arrivare il Trofeo del Golfo 2024.

Torneo di calcio a 11 che partirà a maggio, ideale per mantenersi in forma anche in estate e da sfruttare come pre-campionato per l'inizio della prossima stagione agonistica. Le iscrizioni presso il Comitato UISP di Zona Flegrea sono gratuite, e sarà possibile effettuarle tramite i contatti presenti in locandina:



SPECIALE UISP

Successo per la seconda edizione della "Bumba da Cursa"

In 200 di corsa a Pasquetta nonostante il maltempo sul tracciato disegnato nel Parco Altomilanese

A **Pasquetta** che si fa? Di stare con le gambe sotto al tavolo non si ha più voglia e si vorrebbe correre, ma dove, e con chi? **Inforcare le scarpe da ginnastica e dare tutto** per tagliare il traguardo sembrava un miraggio fino a quando la squadra **Bumbasina Run di Busto Arsizio**, affiliata alla **Uisp**, ha inventato la gara di Pasquetta. La **Bumba da Corsa**.

Un format che unisce **l'aria di festa alla voglia di correre** e in cui la squadra ha creduto da subito. Del resto, a Pasquetta è difficile trovare altre manifestazioni sportive nella provincia e **correre nel parco Alto Milanese rappresenta una bella occasione** per trovarsi e magari smaltire gli eccessi gastronomici del giorno precedente.

I **numeri danno ragione** all'intuizione di Bumbasina Run. Sono stati **in 200**, infatti, a presentarsi all'appuntamento lunedì. Un numero **in linea con lo scorso anno**, quando la corsa era alla sua prima edizione, e che è un dato molto **positivo considerato il maltempo** che ha fatto desistere qualcuno dalla partecipazione. Sempre a causa della pioggia, gli organizzatori hanno dovuto **cambiare un po' il percorso evitando le zone allagate**, arrivando comunque a tracciare un anello di **4,5 chilometri**, che poteva essere percorso una o due volte.

Una **festa la premiazione finale** con le medaglie celebrative dedicate all'evento. Per quanto riguarda il percorso di **nove chilometri**, primo tra gli uomini si è classificato **Fabiano Bianchi**, secondo **Steven Seminati** e terzo **Silvio Stella**. Ecco la classifica femminile: prima **Cecilia Curti**, seconda **Chiara Naso** e terza **Elena Manara**. Bravissimi anche gli atleti che hanno preferito sfrecciare su un unico giro: primi sono arrivati **Augusto Schirosi e Olivia La Rosa**.

Il premio per il **gruppo più numeroso** intitolato a Ambrogio Cason, associato scomparso, quest'anno è andato **all'Atletica San Marco**. Secondo gruppo classificato: Arese Gtv. Bumbasina Run è la **squadra podistica di Busto Arsizio** costituita nel 2017 e da sempre

affiliata alla **Uisp**. Conta **110 iscritti** ed è presieduta da Azelio Castagna. Gli atleti si allenano una volta alla settimana nella pista di atletica di Olgiate Olona e partecipano a tutte le gare: sabato saranno alle StraVeroncora e domenica schiereranno quattro staffette alla Milano Marathon (quattro o cinque podisti faranno la maratona intera).

Il nome **Bumbasina** è un omaggio alla **seconda maschera di Busto Arsizio** ed è stato scelto perché, tra tutte le squadre della città, non ce n'era una che avesse una connotazione bustocca. La scelta di puntare su un simbolo di Busto Arsizio un po' in disuso si è rivelata strategica. Tanto che, da quando il territorio è battuto dai runner, il nome Bumbasina è stato oggetto di una riscoperta. **Divertimento e voglia di stare insieme**, a quanto pare, **sono contagiosi**. Avanti così, a Bumba!



Shin Do Kan, il lavoro in palestra “paga”. La soddisfazione del responsabile tecnico Stefano Nistri: “Risultati importanti”

02.04.2024

LASTRA A SIGNA – Un momento di crescita importante: è quello che sta vivendo la Shin Do Kan in questo periodo. Tutto questo grazie anche ai risultati ottenuti in occasione degli ultimi impegni, sia agonistici che e tecnici, nei quali gli atleti si sono ben piazzati conquistando tante medaglie, d'oro, argento e bronzo. A livello [...]

LASTRA A SIGNA – Un momento di crescita importante: è quello che sta vivendo la Shin Do Kan in questo periodo. Tutto questo grazie anche ai risultati ottenuti in occasione degli ultimi impegni, sia agonistici che e tecnici, nei quali gli atleti si

sono ben piazzati conquistando tante medaglie, d'oro, argento e bronzo. A livello tecnico, invece, da segnalare la promozione a 4° Dan per **Massimo Galdiero** mentre **Leonardo Del Rosso** ha superato la prima fase dell'esame a 4° Dan che potrà terminare la prossima stagione. Gli esami si sono svolti allo stage nazionale di Judo tecnico agonistico delle Do della **Uisp** che si è tenuto a Riccione il 23 e 24 marzo. Nello stesso stage c'è stato anche un altro importante evento: l'istruttore di alcuni corsi della Shin Do Kan **Lorenzo Poggiali** – che sta portando avanti un percorso di alta formazione – ha tenuto, insieme a un tecnico nazionale, il maestro **Renato Venturini**, una lezione dello stage stesso con grande approvazione dei partecipanti. “Sono molto soddisfatto di questi risultati – ha detto il maestro **Stefano Nistri**, responsabile tecnico della Shin Do Kan – perché quello che si sta verificando è il frutto di un intenso e importante lavoro che lo staff dei dirigenti e dei tecnici, in sinergia, sta portando avanti da tempo”.